

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

Vittorio Fincati, La chiave dell'Eneide. Guida al segreto nascosto da Virgilio, Tipheret, Acireale, 2023, pp. 182



VITTORIO FINCATI

LA CHIAVE DELL'ENEIDE

Guida al segreto nascosto da Virgilio



Sono parecchi anni che non prendevo in mano seriamente l'*Eneide* di Virgilio, e debbo a Vittorio Fincati se ora l'ho ritirata fuori. Vittorio mi ha infatti inviato il suo libro *La chiave dell'Eneide. Guida al segreto nascosto da Virgilio*, che ha suscitato la mia curiosità.

Lui sostiene che nello scrivere l'*Eneide* per compiacere Augusto e la sua idea di Roma, Virgilio avrebbe inserito elementi che invece celebravano la casata del suo mentore Mecenate, dando così esempio, nei confronti di Augusto, di “cacozelia” ovvero di una compiacenza subdola suscettibile di significare il contrario di quel che appare.

Io non so se avrò la pazienza di confrontare criticamente il testo con l'originale per tutte le 182 pagine del libro, dato che mi occupo attualmente di studi spirituali piuttosto che storici, ma mi sento di affermare, in base a quel che ne ho già letto, che per chiunque si occupi del mondo classico questo testo risulti alquanto utile, se non altro perché permette di percorrere passo passo sia l'*Eneide* che la storia di Roma con una chiave insolita.

Insolita e anche documentata, devo aggiungere, perché non mancano certo i riferimenti alle fonti e alle correnti esegetiche.

Fincati mette in dubbio molti dati della dinastia ufficiale di Roma e di Augusto, e ad ogni modo la sua guida alla lettura mette in evidenza moltissimi aspetti storici e culturali che perlopiù si trascurano.

Per me è stata una sorpresa scoprire che esistono dei versi iniziali dell'*Eneide*¹ (quattro esametri, sei versi nella versione di Annibal Caro) che la collegano agli altri suoi poemi (*Bucolica* e *Georgica*) e che io non conoscevo perché non compaiono nelle versioni a cui prevalentemente mi riferivo, quelle di Enzio Cetrangolo e Adriano Bacchielli (questa, che rimane la mia preferita, era anche quella che usavo a scuola da ragazzo), basandosi quest'ultime su codici che non li contengono. Che dire? Mia ignoranza...

La cosa mi ha messo curiosità e ho cercato un po' di elementi su Virgilio e l'*Eneide*. Riproduco pertanto in immagine la pagina di una versione del 1746 di Annibal Caro in mio possesso dove ricorrono i versi iniziali generalmente soppressi, nonché una pagina dal libro *Roma antica* di Eugénie Strong che può risultare curiosa, dato che riproduce e commenta "l'originale, purtroppo smarrito, del «Virgilio tra le Muse», conosciuto dal mosaico trovato nell'Africa settentrionale".



Il principio dell'*Eneide* nella traduzione di Annibal Caro, in una edizione veneziana del 1746 in mio possesso



Virgilio tra le Muse, in: Eugénie Strong, *Roma antica*, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo, 1929

23/7/2023

¹ Li riproduco dalla versione disponibile su *Wikisource*, tratta da: J. B. Greenough, *Bucolics, Aeneid, and Georgics of Vergil*, Boston: Ginn & Co., 1900, https://la.wikisource.org/wiki/Aeneis/Liber_I. Affianco la traduzione di Annibal Caro. Si noti che introdurre questi versi cambia proprio il senso del testo, perché allora "Arma", sono le armi di Marte...

Ille ego, qui quondam gracili modulatus avena
carmen, et egressus silvis vicina coëgi
ut quamvis avido parerent arva colono,
gratum opus agricolis, at nunc horrentia Martis

Arma virumque cano, Troiae qui primus...

Quell'io che già tra selve e tra pastori
Di Titiro sonai l'umil sampogna,
E che, de' boschi uscendo, a mano a mano
Fei pingui e colti i campi, e pieni i voti
D'ogn'ingordo colono, opra che forse
Agli agricoltori è grata; ora di Marte

L'armi canto e 'l valor del grand'eroe
Che pria da Troia...

* * *

Ho finito oggi di leggere il libro e confermo quanto avevo già scritto: il libro è interessante per percorrere l'Eneide con una chiave un po' diversa dal solito, anche se è da vedere se sia giustificato questo continuo insistere del Fincati sulla "cacozelia" di Virgilio nei confronti di Augusto, ma anche, suggerisce, almeno in qualche caso pure nei confronti di Mecenate.

Il fatto è che l'Eneide non essendo stata completata, certi suoi passi sono in contraddizione con altri, la revisione non è stata fatta, e molte delle discordanze potrebbero dipendere da questo più che da una deliberata volontà di parlare cripticamente.

Ad ogni modo può ben essere che Virgilio non accettasse la visione augustea della storia eccessivamente stereotipata su certe idee di base e certe insicure ricostruzioni storiche, e che anche la difficoltà del tentativo di concordare i desideri di Augusto con la sua spontaneità creativa sia alla base dell'incompiutezza dell'opera.

Ad ogni modo, quale che sia la dimensione della "cacozelia" di Virgilio, questo testo è utile a riscoprire l'Eneide mettendo in luce suoi aspetti perlopiù trascurati e spingendo al confronto con le altre fonti esistenti, tutte meno note di Virgilio.

Il libro, strutturato su un'introduzione e dodici capitoli, uno per ogni libro dell'Eneide, termina con un'appendice che riporta una versione delle *sortes vergilianae*, metodo per trarre pronostici dal poema, di cui però non viene indicata la fonte; per chi si appassiona a queste cose può comunque essere una fonte di svago.

30/7/2023